

espedienti grammaticali e metrici per le clausole, pp. 61-68; l'ordine delle parole nella frase in funzione del ritmo, pp. 69-88; finali esometriche e versi, pp. 89-92).

La materia di per sè arida, come in tutte le ricerche del genere, viene tuttavia trattata dal Memoli con intelligenza e acutezza di osservazione, così che lo studio del periodo prosaico di Venanzio ne risulta chiaro e vivo; e la conclusione, anche se raccolta in poche pagine (93-96), dichiarando che « ci troviamo davanti ad una vera prosa d'arte, nella quale le doti di grande stilista, quale fu certamente Venanzio Fortunato, sono evidenti non meno che nelle opere poetiche » non solo è convincente, ma definisce, con una conferma documentata, uno degli aspetti meno noti della figura di Venanzio scrittore.

Il volume, presentato con brevi parole da Francesco Di Capua, a cui si deve, in Italia e fuori, la rinascita degli studi in questo settore di ricerche, è tipograficamente assai modesto e con titoli qua e là sproporzionati (p. 70 per es.). Il lettore non se ne spaventi. Il valore reale è, anche questa volta, nel contenuto.

SVETONIO, *Le vite dei Cesari* a cura di ITALO LANA, U.T.E.T., Torino 1952, un volume di pp. 535.

La Collezione dei « Classici latini » della U.T.E.T. diretta da Augusto Rostagni si è arricchita, con questo suo sesto volume, delle *Vite dei Cesari* di Svetonio, una delle opere più note dell'età di Adriano e che maggiori fortune godettero nei secoli successivi.

Precede una Introduzione estremamente sobria, che si appoggia sugli studi più autorevoli intorno alla figura e all'opera di Svetonio, e al termine della quale una Nota bibliografica informa assai brevemente sui manoscritti, le edizioni, le versioni delle *Vite*.

La traduzione italiana di Italo Lana, che reca a piè di pagina soltanto i rimandi del tutto indispensabili alla comprensione del testo, si basa sull'edizione critica dell'Ihm (Lipsia, 2 ed., 1933), fino ad oggi la migliore per concorde giudizio degli studiosi.

Rendono più utile il volume una « Tavola genealogica della famiglia Giulio-Claudia », (p. 48) e alcune riproduzioni fototipiche di codici e di edizioni (pp. 112, 176, 240, 304, 384).

Dobbiamo invece lamentare anche in questo volume, come nel precedente (cfr. « Aevum », XXVI, 2, 1952, pp. 193-4); la mancanza di un indice finale dei nomi, e di una sia pur breve indicazione di libro e di capitolo in alto alle singole pagine.

E' giustissimo il criterio di non appesantire opere del genere, non rivolte allo specialista. Ma qui si tratta di dare al lettore la possibilità di rapidi riscontri e il senso dell'orientamento: cose utili anche al pubblico delle persone colte alle quali la Collezione è diretta.

— Autorizzazione del Tribunale di Milano, 22 luglio 1948, N. 239 del Registro. —
 Direzione scientifica: Prof. Ezio Franceschini, Prof. Aristide Calderini, Prof. Mario Apollonio
 Direttore Responsabile: C. F. Dellaè — Proprietario: Università Cattolica del S. Cuore.
 — Scuola Tipografica « San Benedetto », Viboldone (San Giuliano Milanese). —

Ristampa anastatica, per conto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo A. Gemelli, 1 - Milano
 eseguita dallo Stabilimento Grafico Scotti - Milano 1969